

10.000 ORTI IN TOSCANA

Progetto per la realizzazione di un complesso di orti urbani in loc. S.Miniato



DATA

MAGGIO 2016

SCALA

VARIE

VISTI, AUTORIZZAZIONI, APPROVAZIONI

COMUNE DI SIENA
DIREZIONE TERRITORIO
il Dirigente Arch. Massimo Betti

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

PROGETTISTA
Arch. Pietro Romano
Arch. Rolando Valentini

COLLABORATORI
Geom. Valentina Fosi
Geom. Ilaria Magi

SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE

P.E. Sabrina Bassi
P.A. Antonio Burroni
Geom. Emanuela Ardenghi

ELABORATO

PROGETTO

10.000 ORTI IN TOSCANA

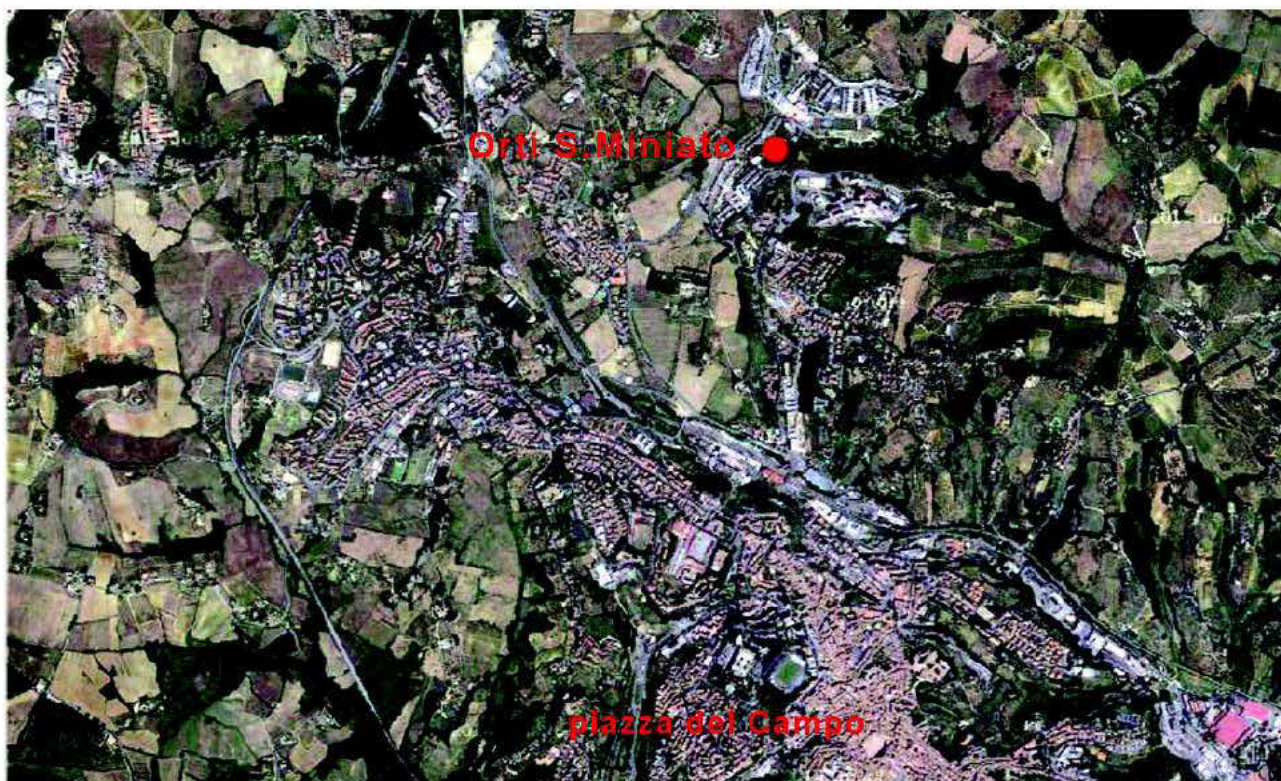
Progetto per la realizzazione di orti urbani in loc. S.Miniato

RELAZIONE TECNICA

Nell'ambito del progetto "Centomila orti urbani in toscana" il Comune di Siena ha scelto di intervenire nella valorizzazione di un'area di orti esistente nel cuore del quartiere di S. Miniato, sostenendo e accelerando l'azione di recupero sociale e ambientale dell'area promossa da un'associazione che è attiva al livello locale.

L'iniziativa, sostenuta dal comitato per la cura e valorizzazione del boschetto di S. Miniato, dal nome emblematico "orto bello" è partita negli anni scorsi e si propone diversi obiettivi: il recupero ambientale dell'area provvedendo con la collaborazione di vari enti tra cui il Comune di Siena alla raccolta e rimozione di rifiuti di vario genere, che si sono accumulati negli anni; la realizzazione di un percorso di sculture all'aperto, che si arricchisce via via di nuove installazioni; la chiusura al transito dell'asse principale che attraversa l'area degli orti, attualmente divenuta strada pedonale di quartiere ed utilizzata per carico-scarico materiali per gli orti.

Pertanto in questo quadro di azioni la proposta del Comune di Siena si pone come un intervento di recupero, valorizzazione e innesto, che testimonia sia il riconoscimento delle attività fin qui svolte dalle comunità locali che un particolare interesse per l'area.



Inquadramento del progetto nel contesto normativo regionale

La Regione Toscana, nell'ambito del “Programma di Governo per la legislatura regionale” si è posta l'obiettivo di promuovere l'iniziativa “Centomila orti in Toscana”.

Tale progetto racchiude la volontà di porre in essere azioni finalizzate a rendere disponibili, ai cittadini residenti nelle aree a maggior livello di urbanizzazione, terreni di proprietà degli Enti Locali utilizzabili come “orti Urbani”, creando luoghi di interesse civico, svago nonché di aggregazione e scambio culturale destinati a persone di tutte le età.

Per lo studio e concretizzazione di tale volontà la Regione Toscana con i Comuni di Firenze, Bagno a Ripoli, Livorno, Grosseto, Siena e Lucca ha definito uno schema di protocollo d'intesa siglato congiuntamente lo scorso 15 ottobre 2015.

Seguendo le linee del protocollo d'intesa con un serrato lavoro coordinato dalla Regione Toscana è stata elaborata la proposta di “modello di orto urbano toscano”.

Il modello proposto non si limita agli aspetti progettuali e tecnici per la realizzazione degli orti, ma definisce l'intero percorso che va dalla individuazione delle aree vocate, sino alla selezione del soggetto concessionari della Struttura ed ai soggetti assegnatari dei singoli orti.

Sulla base del modello di “orto urbano toscano” approvato con delibera della Giunta Regionale n. 42 del 2 febbraio 2016, tenendo conto di quanto disposto operativamente con la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 16 marzo 2016 il Comune di Siena ha ritenuto di individuare il quartiere di San Miniato come tessuto urbanizzato dove sperimentare la progettazione dell'orto urbano.

Attività istituzionale – tavoli di lavoro e partecipazione attiva

Da marzo 2015 il Comune di Siena ha avviato un percorso denominato “Sienaintelligente”, quale esempio di amministrazione condivisa per politiche di innovazione sociale e tecnologica legate ai temi della Smart City.



Lo scopo è quello di creare per Siena un nuovo modello economico e sociale in cui la tecnologia svolge un ruolo fondamentale ma dove, comunque, l'obiettivo finale è quello del miglioramento della qualità della vita delle persone e del loro coinvolgimento nella governance

pubblica. “Sienaintelligente” nasce prima come pagina di un social network per lo scambio di idee e progetti, dopo come format di incontri pubblici. Grazie all’interesse generatosi, “Sienaintelligente” si concretizza a luglio 2015 nella composizione di 7 Tavoli informali, ognuno inerente una tematica smart in cui dibattere in modo propositivo e costruttivo alla realizzazione dei progetti. In particolare, è stato creato anche il Tavolo Beni Comuni – Orti urbani - Verde pubblico, a dimostrazione dell’importanza che questi temi ricoprono per l’amministrazione comunale.

Attivo e partecipato sin dall’inizio, è stato costantemente aggiornato sull’evolversi del progetto “Centomila Orti in Toscana” mediante la convocazione di opportuni momenti di condivisione ad ogni nuovo step del progetto, raggiungendo l’apice della partecipazione nell’incontro del 15 Dicembre 2015 finalizzato alla <<Raccolta contributi per la stesura del regolamento del progetto "Centomila orti in Toscana">>.

Amministratori locali, liberi professionisti, associazioni del territorio, comitati locali ma anche cittadini semplicemente interessati alla tematica hanno dato il loro apporto in merito, rimarcando soprattutto l’importanza della condivisione e della partecipazione anche all’interno del futuro orto condiviso. A dimostrazione dell’effettivo interesse che l’argomento ricopre nel territorio senese, molti componenti del tavolo Beni Comuni – Orti urbani - Verde pubblico hanno partecipato spontanemente mercoledì 18 Maggio 2016 anche all’incontro pubblico “Operazione OrtoBello a San Miniato” sul progetto “Centomila Orti in Toscana”. Il dibattito pubblico è stato l’opportunità per condividere finalità, prospettive e modalità di costruzione del progetto con la comunità che opera nell’area.



18 maggio incontro pubblico a S. Miniato

Obiettivi e Azioni legate al progetto

Gli obiettivi strategici dell'iniziativa sono i seguenti: favorire e accelerare il processo di costruzione di una comunità locale capace di auto-organizzarsi e di prendersi cura di un'area, che, sebbene si trovi nel cuore di un quartiere di recente formazione, ha mantenuto il carattere rurale originario ed un evidente valore ambientale e paesaggistico; favorire l'attività della comunità, rafforzandone il senso di identità e appartenenza; migliorare la visibilità e accessibilità dell'area contribuendo ad accrescere le opportunità di scambio con il quartiere circostante; rafforzare la comunità favorendo l'ingresso di donne, giovani e studenti e accrescendo la presenza di famiglie e bambini.

Le azioni individuate per perseguire tali obiettivi riguardano sia una dimensione pratico-operativa che quella socio-culturale. Nella prima rientrano una serie di interventi che sono finalizzati: alla dotazione degli orti di locali e spazi di servizio (opportunità per rafforzare le relazioni sociali e attivare iniziative di formazione, approfondimento e scambio culturale); alla riorganizzazione del sistema dei percorsi pedonali e carrabili interni all'area e di connessione con l'intorno; al miglioramento tecnico-funzionale degli orti (gestione acque meteoriche, implementazione del sistema di irrigazione, protezione delle produzioni da incursioni notturne di animali selvatici); infine ad una valorizzazione paesaggistica d'insieme dell'area. Per quanto riguarda invece la dimensione socio-culturale risulta fondamentale l'attività di accompagnamento del gruppo degli "ortisti" nella costruzione della comunità stessa e nell'approfondimento di temi, che a partire dalla pratica di un'agricoltura sostenibile si estendono alla sfera di interesse di una comunità ampia e variegata, quali il cibo, la salute, i processi/modalità di trasformazione dei prodotti dell'orto, pratiche di auto-costruzione e di educazione civica in senso ampio (partecipazione attiva all'interno di una comunità, regole di convivenza, rispetto per l'ambiente etc...).

A tal proposito l'attivazione di piccoli corsi, laboratori, forme di scambio di buone pratiche rappresentano oltre che una risorsa per la comunità anche l'opportunità per aprire l'attività verso l'esterno favorendo il costituirsi di una rete e collaborazione anche con quei soggetti, che, pur non potendo prendersi cura direttamente di un orto, sono comunque interessate ad approfondire certi temi, a sviluppare relazioni sociali e sono magari disponibili a sperimentarsi per brevi periodi lavorando o dando un contributo nella gestione degli orti e nelle attività connesse (manutenzione e gestione dell'area e delle attività).

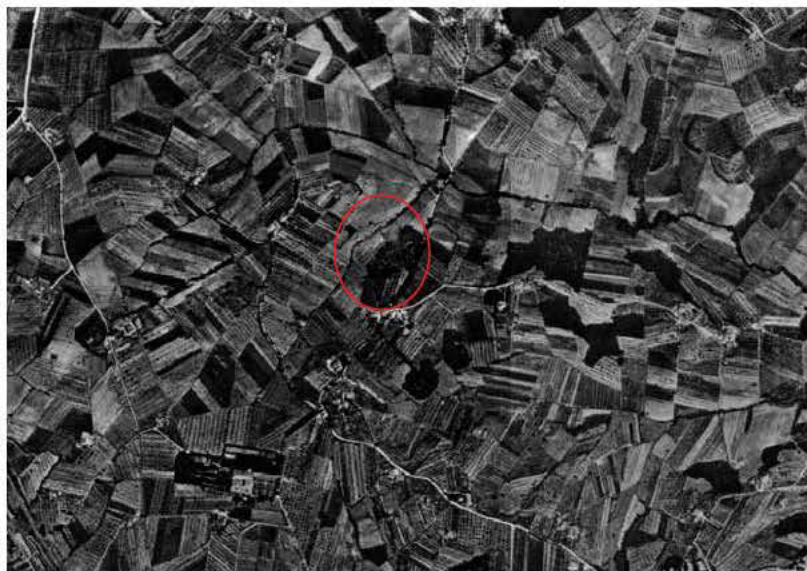


foto aerea 1954



foto aerea 1978



foto aerea 2013

Coerenza con il modello toscano

"L'innesto" del progetto dell'Amministrazione Comunale sulla realtà degli orti esistente colloca gli orti di S. Miniato pienamente all'interno dei contenuti espressi ed elaborati nel "modello Toscano". Trattandosi di un intervento su una realtà esistente, che presenta già una struttura sociale, seppur spontanea, e che risulta fortemente caratterizzata da un punto di vista ambientale e morfologico (andamento orografico, organizzazione planimetrica, con piccole balze, terrazzamenti e forme organiche) si rende necessario che l'intervento sia graduale e condiviso con la comunità esistente.

In particolare all'interno dell'area agricola si intende procedere per micro-interventi finalizzati a migliorare le attività di produzione orticola e garantire nel tempo la rispondenza al modello Toscano. La formazione degli appezzamenti degli orti è infatti avvenuta nel tempo assecondando l'andamento del terreno e gestendo le pendenze eccessive con forme leggere di terrazzamento. Questa modalità di intervento offre soluzioni efficaci, al tempo stesso economiche (a basso contenuto di energia) e rispettose del luoghi. Il risultato è una grande ricchezza compositiva e una profonda naturalezza, elementi che insieme al sistema del verde e all'orografia contribuiscono a caratterizzare e valorizzare paesaggisticamente l'area. Per queste ragioni l'integrità degli orti, salvo possibili aggiustamenti (divisioni interne, la riproposizione di terrazzamenti e la sistemazione di



quelli esistenti), risulta prioritaria rispetto alla richiesta di realizzazione di orti di uguale dimensione. Piuttosto tra gli obiettivi da affidare alla futura gestione si deve prevedere forme di rotazione degli orti e la destinazione dei più grandi per attività condivise o specifiche.

Più rapido e meno complesso è invece l'intervento di realizzazione dei servizi in un'area resa artificiale dalla presenza di un parcheggio, che garantisce l'accessibilità carrabile dell'area e per il quale si prevedono di interventi di riorganizzazione funzionale.

Il progetto prevede sin da ora l'individuazione all'interno del complesso degli orti di un'area comune per attività formative e ricreative all'aperto, di un orto per attività didattiche, finalizzato all'apprendimento e alla sperimentazione in campo, e di un orto terapeutico da destinare a gruppi svantaggiati ad integrazione di percorsi di riabilitazione fisica e psichica tradizionali. La presenza dell'università e di due residenze studentesche offre inoltre l'opportunità per cercare un coinvolgimento degli studenti partendo con piccole iniziative per arrivare a costruire l'opportunità di destinare un orto per un'attività/gestione condivisa (community garden). In prospettiva la forte connessione degli orti con il quartiere di S. Miniato in prospettiva apre la possibilità a molte forme di coinvolgimento e partecipazione. Infine la presenza nell'area di vene d'acqua e di piccole risorgive opportunamente monitorate durante l'anno insieme all'istallazione in via cautelativa di alcune cisterne garantiscono la funzionalità degli orti.

Potenzialità e punti di forza del progetto degli Orti di S. Miniato

L'area degli orti si trova nel cuore di S. Miniato, che è il quartiere più lontano dal centro storico, quello di formazione più recente e senza dubbio quello in cui si è sperimentato maggiormente, divenendo per alcuni decenni un vero caso di studio (tra le iniziative più importanti i progetti e gli studi proposti dall'Architetto e urbanista Giancarlo De Carlo).

La localizzazione degli orti in prossimità del passaggio Piero Calamandrei, fascia di verde e spazio pedonale che attraversa longitudinalmente il quartiere connettendo le varie funzioni di interesse pubblico e privato presenti nell'area, offre una reale opportunità per creare relazioni e connessioni tra il complesso degli orti e il sistema urbano e sociale circostante, che a seguito di un lungo processo di costruzione, anche sofferto, risulta oggi compiuto, complesso e articolato. Infatti la compresenza in loco della residenza accanto a servizi qualificanti, quali la presenza dell'università e delle residenze universitarie, dell'ospedale e del centro direzionale del Monte dei Paschi, per citarne alcuni, oltre che le attività commerciali, rende il quartiere non un'area dormitorio, ma una zona attiva nelle diverse ore del giorno e diversificata a livello sociale. Sono presenti infatti famiglie,



lavoratori e studenti, tra i quali però non esistono momenti di scambio ed interazione.

Il sistema ambientale in cui è inserito il complesso degli orti risulta ricco, variegato e ben strutturato; l'area è infatti circoscritta da un lato dal canale e dalla fascia di verde pubblico-attrezzato lungo il passaggio Piero Calamandrei (un asse pedonale di ml. 680 circa), e dall'altro dall'area del boschetto (estensione di circa 11800 mq.), che risulta caratterizzata da un bosco misto di castagno, cerro e roverella nella parte bassa in prossimità degli orti e di leccio e cipresso in quella alta prospiciente le abitazioni; entrambi i due sistemi sono una risorsa fondamentale per l'intera area, infatti oltre ad offrire una protezione dai venti, un corretto ombreggiamento, un contributo nella regolazione della temperatura e dell'umidità dell'area, rappresentano una ricchezza in termini di biodiversità, disponibilità di materia organica (sfalci e potature per pacciamare e compostare) e opportunità di accogliere attività socio-ricreative (teatro all'aperto, area pic-nic, area giochi per bambini, area cani, sentieri e percorsi pedonali). Nell'area sono attive due comunità, il “comitato per la cura e valorizzazione del boschetto di S. Miniato”, che raccoglie al suo interno diverse associazioni, e la comunità degli orti, un gruppo spontaneo e non strutturato di persone, che vivono nel quartiere, che nel tempo si sono occupati dell'area realizzando gli orti e strutturando l'intera area (vialetti interni, forme spontanee di siepi e recinzioni, piccoli terrazzamenti e il sistema di irrigazione). Nel corso dell'ultimo anno il comitato del boschetto ha aiutato con una serie di iniziative (regolamentazione del traffico nella strada



tratti del passaggio Piero Calamadrei

di accesso agli orti, prevedendo il solo carico/scarico dei materiali, recupero dei rifiuti etc...) la comunità degli orti. Queste azioni sono state l'opportunità per le due comunità vicine per iniziare a costruire delle relazioni e delle forme di collaborazione stabili per la gestione dell'area. Questo processo di costruzione della comunità, ancora in una fase iniziale, che è il presupposto per la costruzione di regole di comportamento e di gestione dell'area in modo responsabile e condiviso, rappresenta in definitiva uno degli obiettivi principali del progetto e pertanto costituisce una risorsa importante su cui lavorare.



“Il boschetto”
area ricreativa e
teatro all’aperto



orto degli odori e strada
di accesso agli orti

Coinvolgimento e dialogo con la comunità degli orti

L'intervento prevede il coinvolgimento e la partecipazione della comunità esistente, di cui si riconosce il contributo nella costruzione degli orti e nella gestione dell'area. Si tratta senza dubbio di un gruppo che ha agito in modo spontaneo, ma che al tempo stesso rappresenta quella comunità, che va costruita e organizzata per perseguire l'obiettivo ultimo del progetto e che pertanto è una risorsa da valorizzare.



Da un rilievo dell'area emerge la cura e l'attenzione con cui la comunità nel tempo ha organizzato gli orti, sfruttando al massimo lo spazio e assecondando al meglio l'andamento del terreno (presenza di balze e terrazzamenti contenuti). Il risultato è un



insieme di appezzamenti che sul lato est della strada principale hanno una configurazione più geometrica, mentre sull'altro più organica. Anche la conduzione degli orti è variegata, da quella tradizionale a forme più

innovative, con pacciamatura fatta in paglia e cartone, segno indiscutibile di sensibilità e apertura (altro punto a favore dell'iniziativa). Sono inoltre presenti piante officinali, ornamentali e di fiori che attirano gli insetti “buoni”. Non mancano i “sette nani” per i romantici e qualche bel disegno a carboncino all'ingresso di qualche orto.

L'area risulta dunque occupata da un gruppo ricco e variegato di individui che devono tendere con gradualità, anche grazie all'apporto di nuovi attori (studenti universitari, giovani del quartiere e vere e proprie “guide”), a divenire e a comportarsi come una vera e propria comunità, condividendo progetti e valori in ambito ambientale (nuova sensibilità e consapevolezza) e sociale.

Al fine di garantire la produzione orticola stagionale si prevede di far partire i lavori dopo l'estate.

... tra gli orti di S.Miniato



Servizi e nuovo ingresso agli orti

Il progetto degli orti prevede la realizzazione di un nuovo ingresso all'area ortiva, dove creare uno spazio di ritrovo e lavoro per la comunità e inserire la dotazione dei servizi (bagni, rimessa attrezzi, tettoia, serra e locale polivalente).



Il parcheggio e l'ingresso agli orti



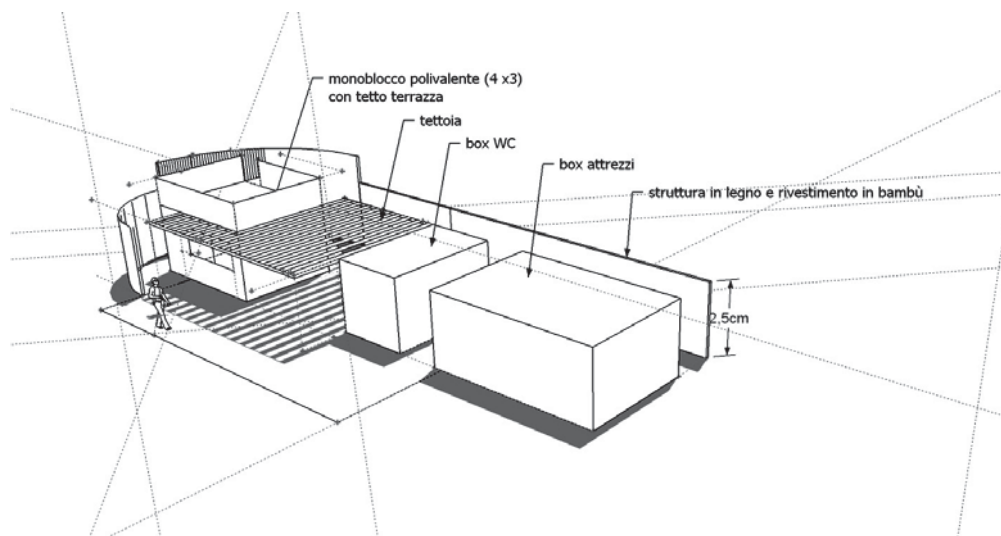
Stato attuale



proposta progettuale

Sul lato sud il complesso degli orti è a diretto contatto con un'ampia area a parcheggio, che è prevista negli strumenti urbanistici, ma sulla quale non sono stati fatti progetti e interventi sistematici e non sono presenti forme di regolamentazione della sosta. Per queste ragioni il parcheggio, pur essendo una risorsa importante per l'area e per gli orti stessi, allo stato attuale oltre ad non essere ben inserito nell'area da un punto di vista

paesaggistico (dimensioni eccessive, assenza di alberature, etc...), rappresenta una sorta di cesura fisico-percettiva tra le diverse funzioni, che gravitano nell'area (residenze, università, il boschetto e gli orti etc...).



La riorganizzazione dell'attuale parcheggio offre dunque la possibilità di riqualificare l'area, creare il nuovo ingresso agli orti con l'inserimento dei servizi e la realizzazione di un'area filtro, utile per garantire un collegamento pedonale diretto tra il passaggio Piero Calamandrei, il giardino aromatico, l'area del boschetto e gli orti stessi.

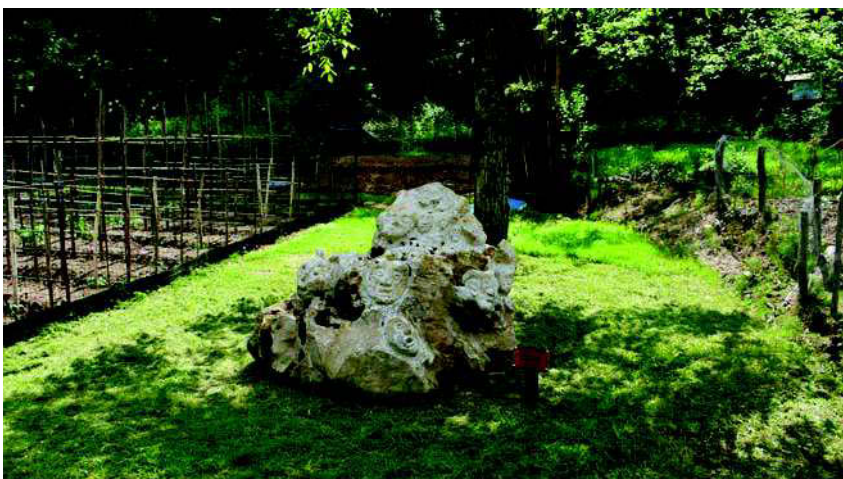
Si precisa inoltre che la scelta di questa zona per la localizzazione dell'area diservizio agli orti risponde in modo efficace a diverse esigenze di natura sia tecnico-funzionale che ambientale: la vicinanza ai sottoservizi a rete (acquedotto, fognature e enel) e al parcheggio, principale spazio di accesso e attracco agli orti; la necessità di non intervenire all'interno dell'area ortiva, al fine di non ridurre l'area agricola/coltivabile e contenendo al minimo l'impatto sull'equilibrio esistente.

Riorganizzazione dell'asse principale, creazione area comune e nuovo asse trasversale

La riorganizzazione dell'asse principale si pone i seguenti obiettivi: il mantenimento del carattere di percorso pedonale di quartiere e l'attuale funzione di servizio agli orti (carico/scarico materiali); la valorizzazione paesaggistica dell'area (abbinare all'attuale percorso di sculture, in corso di evoluzione, un effetto di fioritura unitaria nel periodo primaverile/estivo); la creazione di un'area comune in posizione baricentrica, dove



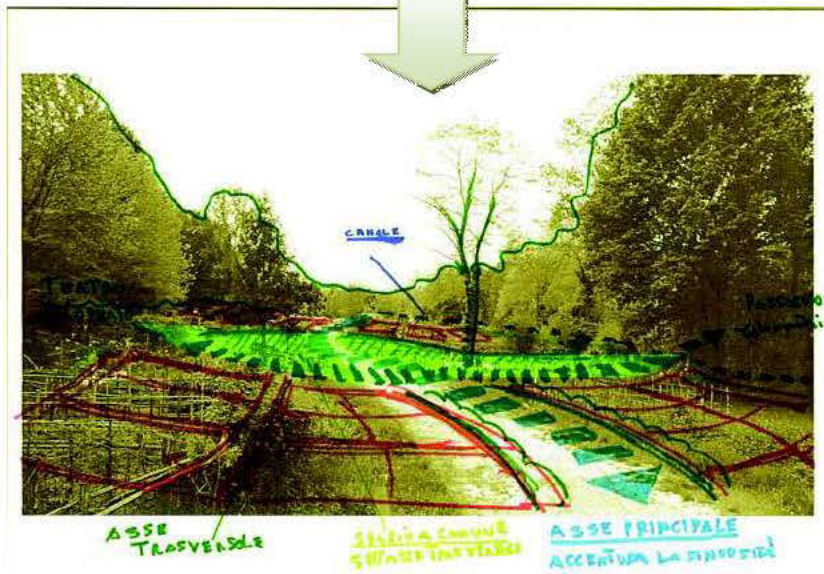
svolgere attività all'aperto ad integrazione e in modo complementare a quelle già presenti nel boschetto (teatro all'aperto, area pic-nic, etc...). In particolare la presenza del teatro all'aperto sul lato est del boschetto in corrispondenza dell'area comune e di un vialetto secondario di penetrazione agli orti sul lato ovest offre l'opportunità di realizzare un asse trasversale, che attraversando il fosso crei un nuovo collegamento tra il passaggio Piero Calamandrei e l'area degli orti, al fine di aumentare complessivamente il grado di accessibilità e fruibilità pubblica (maggiore connessione fisica con il quartiere => maggiore opportunità di interazione sociale, che è uno degli obiettivi principali del progetto). Quest'ultimo intervento inoltre crea le condizioni per ripensare l'area lungo il canale, che attualmente è un retro e una barriera fisico-percettiva tra il percorso pubblico e l'area degli orti.



percorso di sculture all'aperto



localizzazione dell'area a comune - schemi progettuali



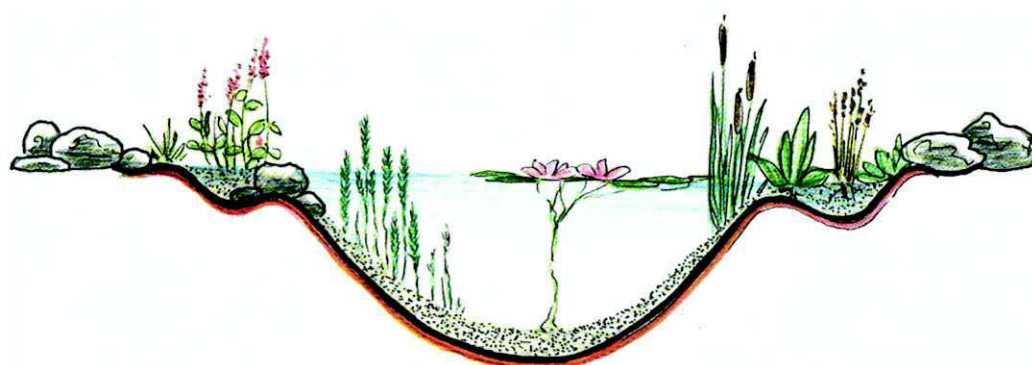
L'intervento prevede l'istallazione di pali in legno e rete a maglia sciolta a perimetrazione di macro-aree (raggruppamento di più orti) che risultano definiti dal sistema dei percorsi principali e secondari (asse centrale e vialetti laterali di accesso agli orti).

Sul lato del canale si prevede di sperimentare recinzione a rete viva facendo uso di salice e bambù. Accanto alle recinzioni è prevista la piantumazione di siepi, che devono essere diversificate in termini di essenze, spessore, altezza, densità, effetto cromatico, in relazione allo spazio che delimitano e a quello con cui si interfacciano (l'area di ingresso dal parcheggio, il canale, la strada principale e l'area a comune, dove è possibile prevedere alberi da frutto e/o ornamentali di dimensione contenuta (lungo il bordo meridionale in modo da non creare ombreggiamento sugli orti)

Irrigazione degli orti

L'area presenta la disponibilità di acqua grazie alla presenza di piccoli stagni e alcune vene, di cui quella più grande si trova all'interno del boschetto ad una quota superiore a quella degli orti. Da qui tramite un sistema di tubazioni, canalette e rigagnoli l'acqua si distribuisce per caduta all'intera area degli orti.

L'andamento del terreno, che presenta una lieve pendenza da sud verso nord, facilita la distribuzione dell'acqua evitando l'ausilio di pompe. L'attuale sistema di irrigazione, seppur capillare e diffuso, non presenta soluzioni omogenee su tutti gli appezzamenti esistenti. Gran parte degli orti sono serviti da tubazione, mentre in un numero più ristretto gli "ortisti" utilizzano direttamente l'acqua presente nel fosso e nei piccoli stagni mediante piccole pompe o metodi tradizionali (trasporto a mano con secchio). L'intervento prevede la progressiva estensione dell'irrigazione con tubazione a tutti gli appezzamenti e la predisposizione di serbatoi con funzione cautelativa.

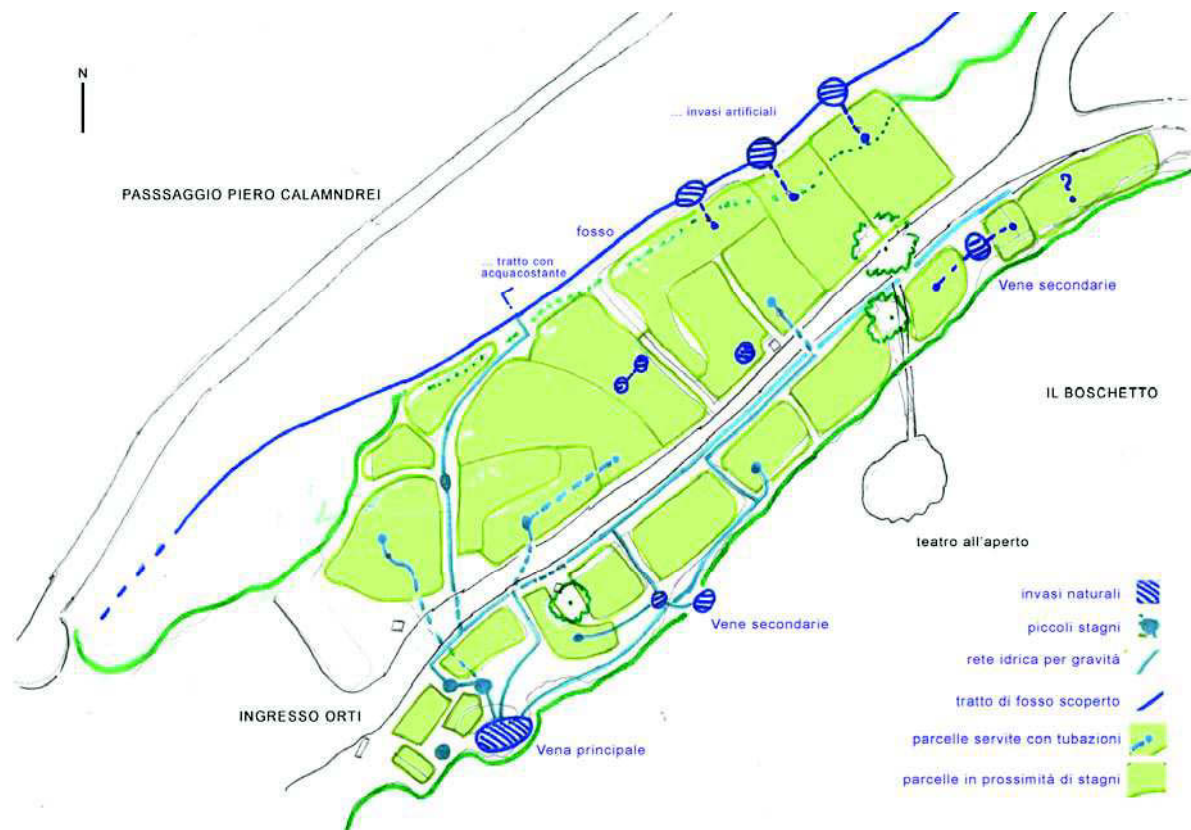


schema di
uno stagno

“Il boschetto”
la vena principale e
i piccoli stagni ...



fase di studio – schema generale del sistema di irrigazione degli orti



Servizi e nuovo ingresso agli orti

L'intervento propone la riduzione e riorganizzazione dell'area a parcheggio, la realizzazione di una zona filtro di snodo e collegamento pedonale tra i diversi ambiti che insistono sull'area (il boschetto, il giardino degli odori, gli orti e il passaggio Piero Calamandrei) e la creazione di un'area di servizio agli orti.

Area di servizio agli orti

L'intervento prevede la dotazione di una serie di servizi al fine di migliorare la funzionalità degli orti, favorire la partecipazione della componente giovanile (studenti e giovani di quartiere) e di quella femminile e promuovere iniziative e incontri di carattere socio-culturale. Tra i servizi è prevista la predisposizione di un locale polivalente (ufficio, spazio riunioni e per momenti di relax), di una rimessa comune per gli attrezzi, di una serra e di servizi igienici.

La proposta progettuale prevede la realizzazione di un'area esclusiva e l'impiego di box prefabbricati per il contenimento dei costi e dei tempi di costruzione. Per la delimitazione dell'area di servizio si prevede una recinzione realizzata con una struttura in legno rivestita in elementi in bambù. Tale area sarà ad uso esclusivo degli orti, salvo prevedere una condivisione con la vicina comunità del boschetto.

Si prevede inoltre di utilizzare la stessa tecnica/finitura impiegata per la recinzione per rivestire i volumi dei locali prefabbricati, al fine di ridurre l'impatto, sppur di dimensioni contenute. Il progetto prevede che il montaggio del bambù rientri tra le attività che la comunità degli orti dovrà svolgere.

La scelta del bambù nasce dall'opportunità di utilizzare tale materiale, disponibile in alcune valli verdi del centro storico, dove alcune associazioni con il contributo delle contrade e con il coordinamento dell'amministrazione comunale hanno iniziato un programma di gestione e contenimento del bambù, che si è diffuso in prossimità delle



mura cittadine attualmente oggetto di un importante progetto di recupero. Come elemento di collegamento tra i vari locali è prevista la realizzazione di una tettoia permabile per attività all'aperto di tipo didattico/ricreativo.

Strada principale e asse trasversale

L'intervento prevede: la manutenzione della strada principale migliorando la regimazione delle acque meteoriche e il prolungamento di un vialetto esistente sempre con finitura in breccia fino al fosso per la realizzazione di un nuovo asse trasversale che mediante l'istallazione di una passerella prefabbricata offre l'opportunità di mettere in relazione l'area degli orti con l'area pubblica lungo il passaggio Piero Calamandrei e il teatro all'aperto nell'area del boschetto.



“gli Orti ...”
Individuazione area
a comune



“il nuovo asse
trasversale” ...
estensione di un
vialetto esistente
e superamento
del fosso

Il cronoprogramma dell'intervento

FASE PROGETTUALE

Ottobre 2016 (*in modo da consentire il raccolto stagionale*)



GARA/ AFFIDAMENTO LAVORI

Dicembre 2016



BANDO PER RICERCA GESTORE

Dicembre 2016



INIZIO LAVORI

Febbraio 2017



FINE LAVORI

Aprile 2017



CONSEGNA GESTORE E BANDO AFFIDAMENTO ORTISTI

Giugno 2017

Modalità di esecuzione

L'intervento prevede di affidare a ditte esterne specializzate l'insieme dei lavori più complessi (attività che richiedono particolari competenze tecniche, disponibilità di mezzi e certezza sui tempi), quali le opere stradali relative al parcheggio, alla strada principale, al nuovo asse trasversale e alla sistemazione dell'area di servizio, compresa l'istallazione dei volumi prefabbricati, gli allacci ai sotto-servizi in rete (acquedotto, fognature, enel) e la piantumazione delle alberature (messa a dimora di piante di altezza non inferiore a 3 m).

Per quanto riguarda invece gli interventi nell'area degli orti, che riguardano la graduale e puntuale riorganizzazione degli appezzamenti di terreno, la sostituzione ed integrazione delle recinzioni, la piantumazione delle siepi, l'integrazione e revisione dell'attuale sistema di irrigazione, il progetto prevede il coinvolgimento della comunità locale, facendo anche ricorso al contributo di soggetti qualificati, che nell'ambito di laboratori aperti anche all'esterno (l'idea è quella di favorire inclusione e interazione con l'esterno) potranno coordinare le attività adottando soluzioni condivise.

Tra le attività oggetto di laboratori e sperimentazione di gruppo è previsto il completamento delle opere nell'area dei servizi. Oltre alla costruzione di una serra da utilizzare come sementaio e spazio per attività di laboratorio si intende affidare alla comunità le opere di finitura e rivestimento dei prefabbricati e del sistema di recinzione/protezione dell'area dei servizi.

La scelta di coinvolgere attraverso lo strumento del laboratorio la comunità e soggetti esterni nella costruzione di una parte delle opere legate al progetto offre l'opportunità di contenere i costi, sfruttare al meglio le competenze e le risorse locali (nell'idea del riuso/riciclo di materiali locali, ad esempio del bambù presente in abbondanza in alcune delle valli interne alle mura), accrescere nella comunità il senso di appartenenza al luogo.

Gestione del complesso degli orti di S. Miniato

Il progetto prevede che la successiva fase di gestione del complesso degli orti di S. Miniato sia affidata ad un'associazione o raggruppamento di associazioni.

Vista la presenza delle comunità presenti nell'area (comitato del boschetto e la comunità degli orti) e l'azione positiva che stanno svolgendo da un punto di vista sia sociale che ambientale è auspicabile che queste partecipino al bando per l'affidamento della gestione dell'area, previsto per il periodo di novembre-dicembre prima dell'inizio dei lavori.

La gestione prevede oltre alle attività di manutenzione ordinaria dell'area e quella straordinaria, legata al completamento dei lavori previsti negli orti e nell'area di servizio, l'attivazione di laboratori (strumento utile per accrescere le competenze e i legami

all'interno della comunità e le relazioni con l'esterno) e di un percorso di approfondimento di buone pratiche di gestione dei suoli (con particolare attenzione ai temi della fertilità dei suoli e della presenza di sostanza organica) delle acque e del sistema ambientale caratterizzato da un alto livello di biodiversità, che va protetto e valorizzato (ad esempio nelle vene di acqua sono presenti granchi di acqua dolce, indicatori indiscussi di acque e di un ambiente sano).

Vista l'importanza, la complessità e il ruolo delicato che riveste la gestione del complesso degli orti il progetto prevede di destinare una parte delle risorse per avviare e accompagnare le attività almeno nel primo anno. Si prevede inoltre che l'uso e l'impiego di tali risorse sia condiviso tra i vari attori del progetto, l'amministrazione comunale, l'associazione e la comunità locale.

10.000 ORTI IN TOSCANA

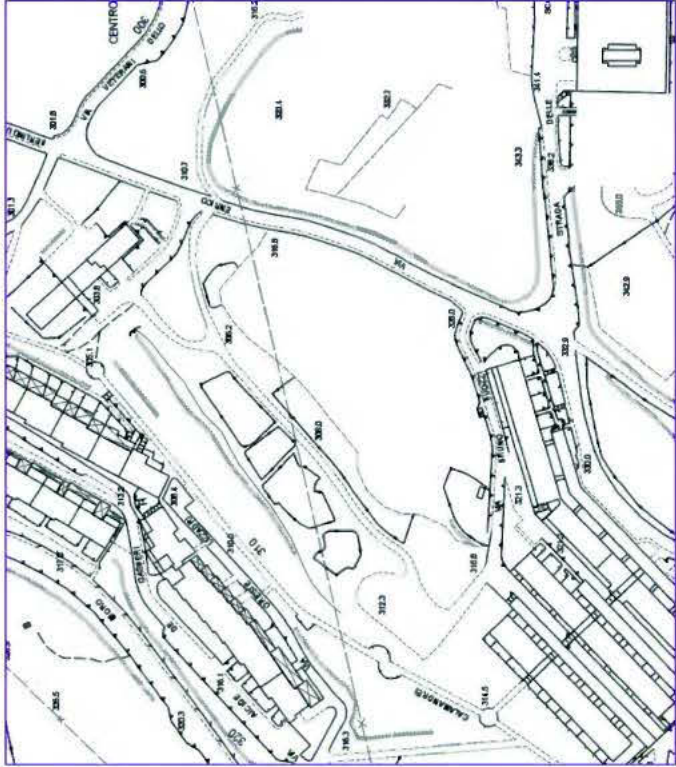
Progetto per la realizzazione di orti urbani in loc. S.Miniato

ELABORATI GRAFICI

INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO FUORI SCALA

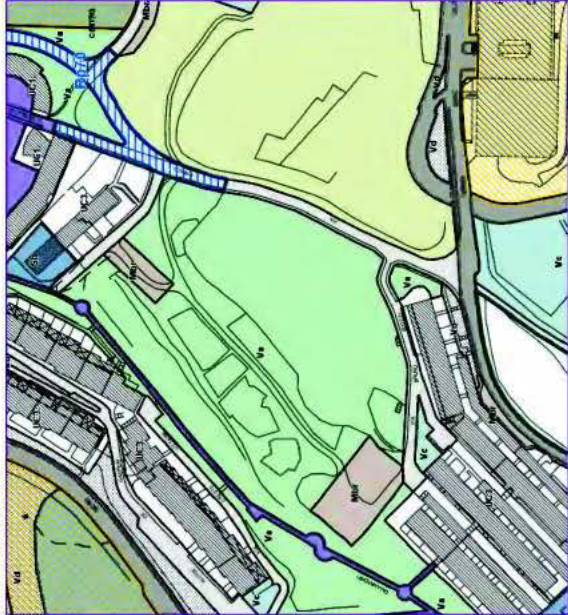


ESTRATTO CTC



ESTRATTO CTR

ESTRATTO RU



ESTRATTO AREE VERDI



legenda

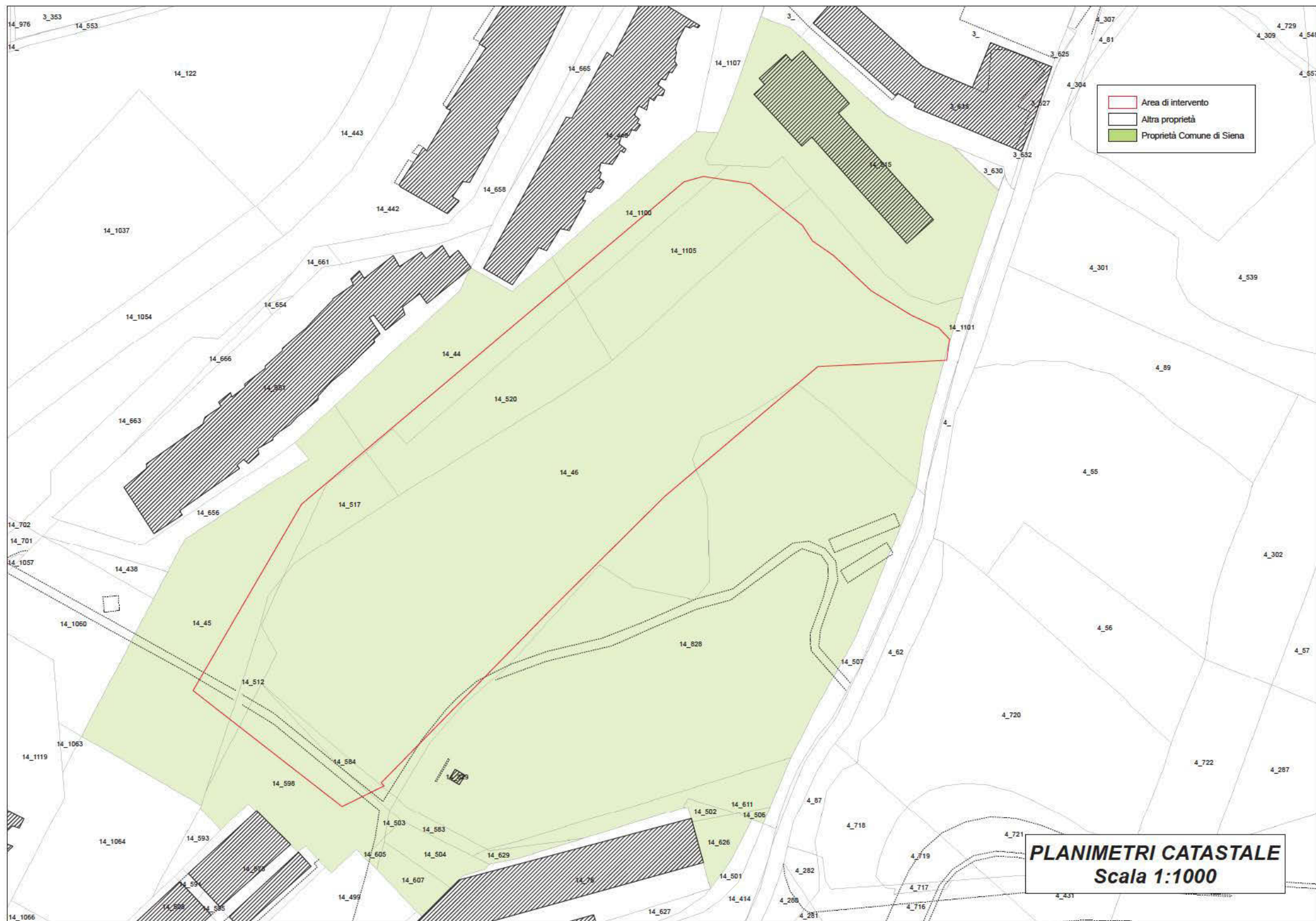
Id: 4314 Superficie dell'area selezionata: 1944 mq Normativa vigente sull'area	area disciplinata alla scala 1:2.000 Centro Albano (ex art. 55 comma 2, lettera b, della L.R. 1/2005) UC - Urbanizzato completo
Sottosistemi funzionali degli insediamenti e dei resati. Sistemi e sottosistemi di paesaggio Aree con destinazioni specifiche	mobilità e spazi aperti - parcheggi a uso pubblico e di uso pubblico (PUP)

Id: 4419 Superficie dell'area selezionata: 28112 mq Normativa vigente sull'area	area disciplinata alla scala 1:2.000 Centro Albano (ex art. 55 comma 2, lettera b, della L.R. 1/2005) UC - Urbanizzato completo
Sottosistemi funzionali degli insediamenti e dei resati. Sistemi e sottosistemi di paesaggio Aree con destinazioni specifiche	verde urbano e territoriale - verde pubblico (Vp)

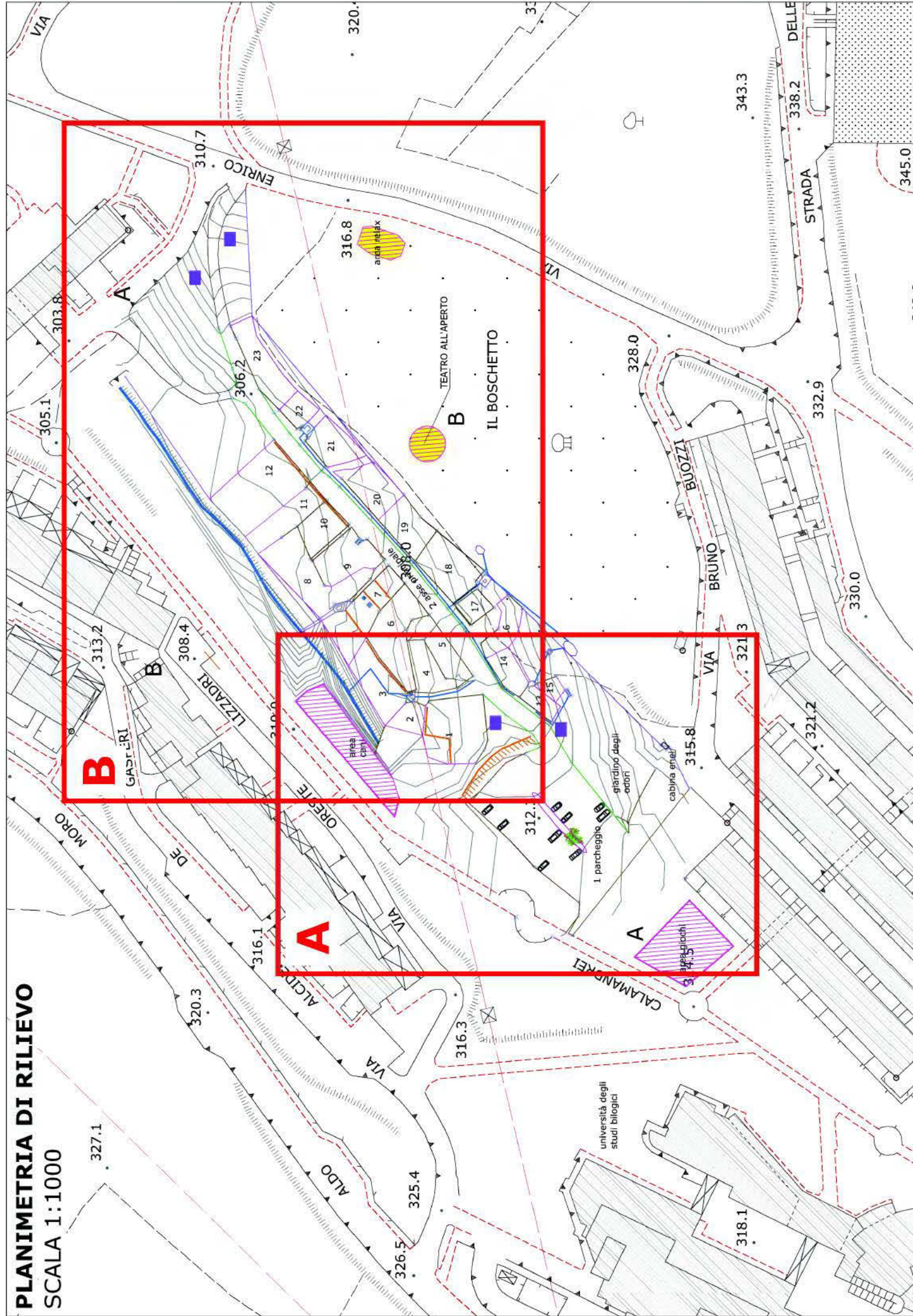
legenda

Id: 4314 Superficie dell'area selezionata: 1944 mq Normativa vigente sull'area	area disciplinata alla scala 1:2.000 Centro Albano (ex art. 55 comma 2, lettera b, della L.R. 1/2005) UC - Urbanizzato completo
Sottosistemi funzionali degli insediamenti e dei resati. Sistemi e sottosistemi di paesaggio Aree con destinazioni specifiche	mobilità e spazi aperti - parcheggi a uso pubblico e di uso pubblico (PUP)

Id: 4419 Superficie dell'area selezionata: 28112 mq Normativa vigente sull'area	area disciplinata alla scala 1:2.000 Centro Albano (ex art. 55 comma 2, lettera b, della L.R. 1/2005) UC - Urbanizzato completo
Sottosistemi funzionali degli insediamenti e dei resati. Sistemi e sottosistemi di paesaggio Aree con destinazioni specifiche	verde urbano e territoriale - verde pubblico (Vp)



SCALA 1:1000



PLANIMETRIA DI RILIEVO

SCALA 1:500

A

VIA

area
cani

312.3

1 parcheggio

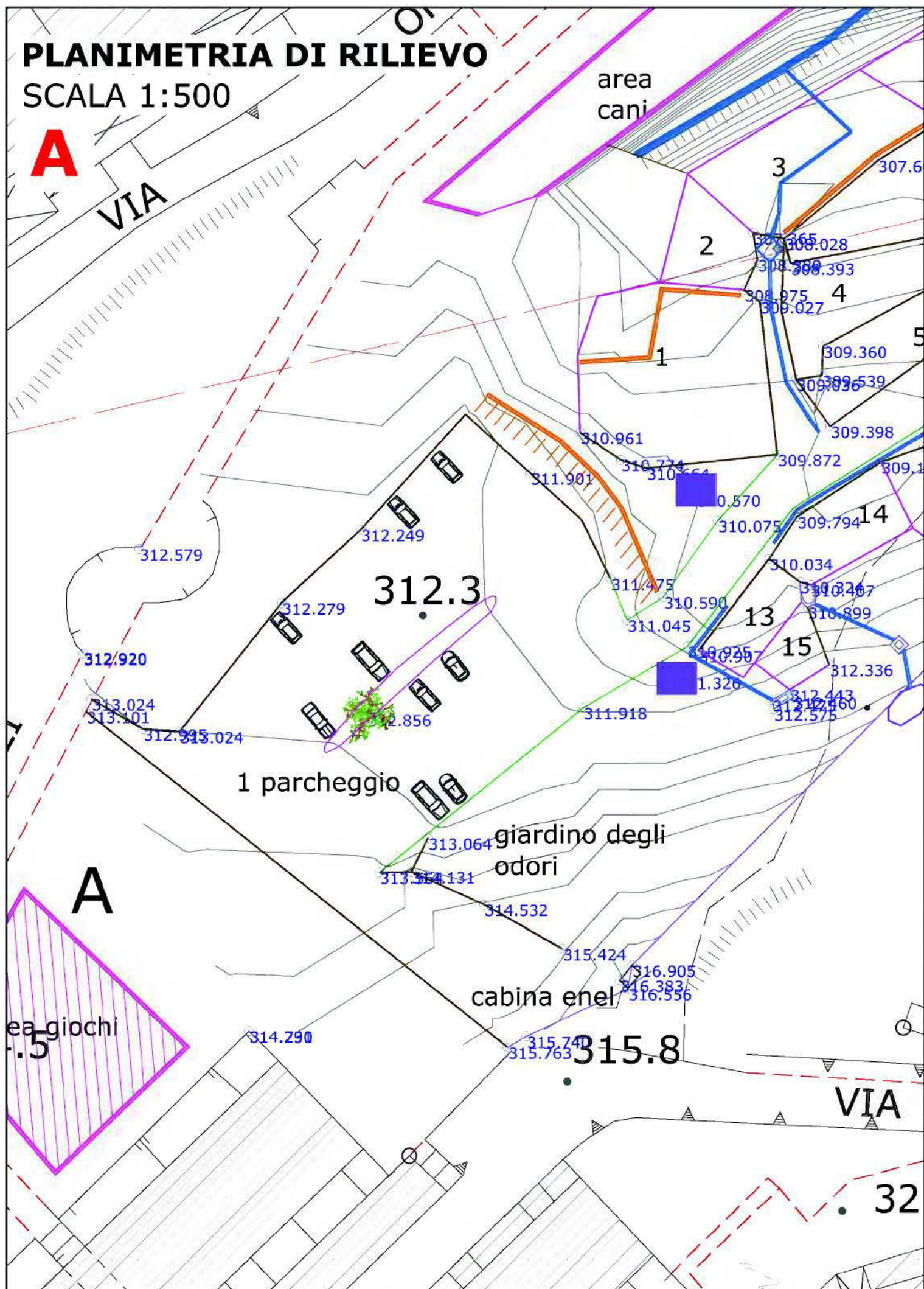
giardino degli
odori

cabina enel

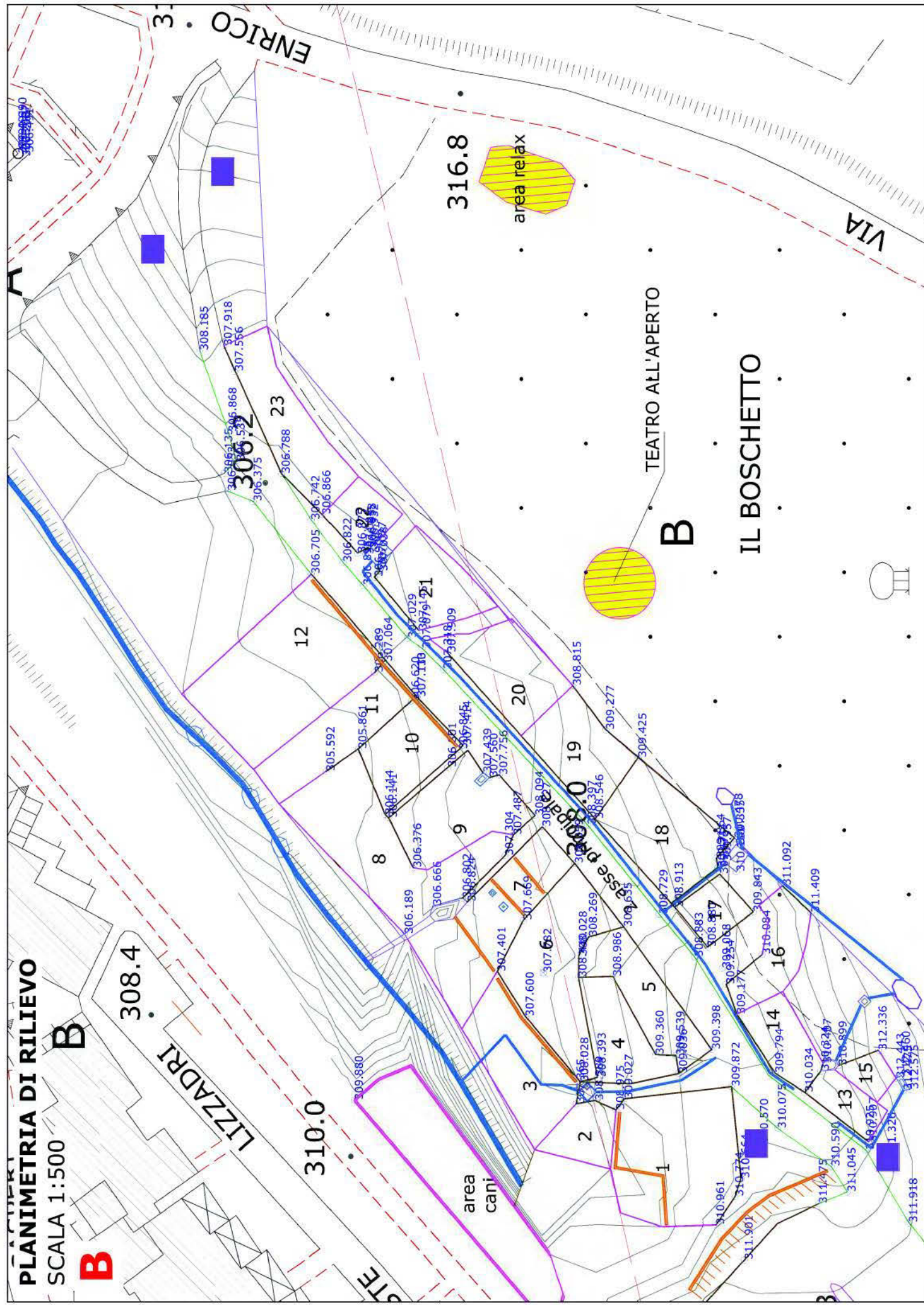
315.8

VIA

32



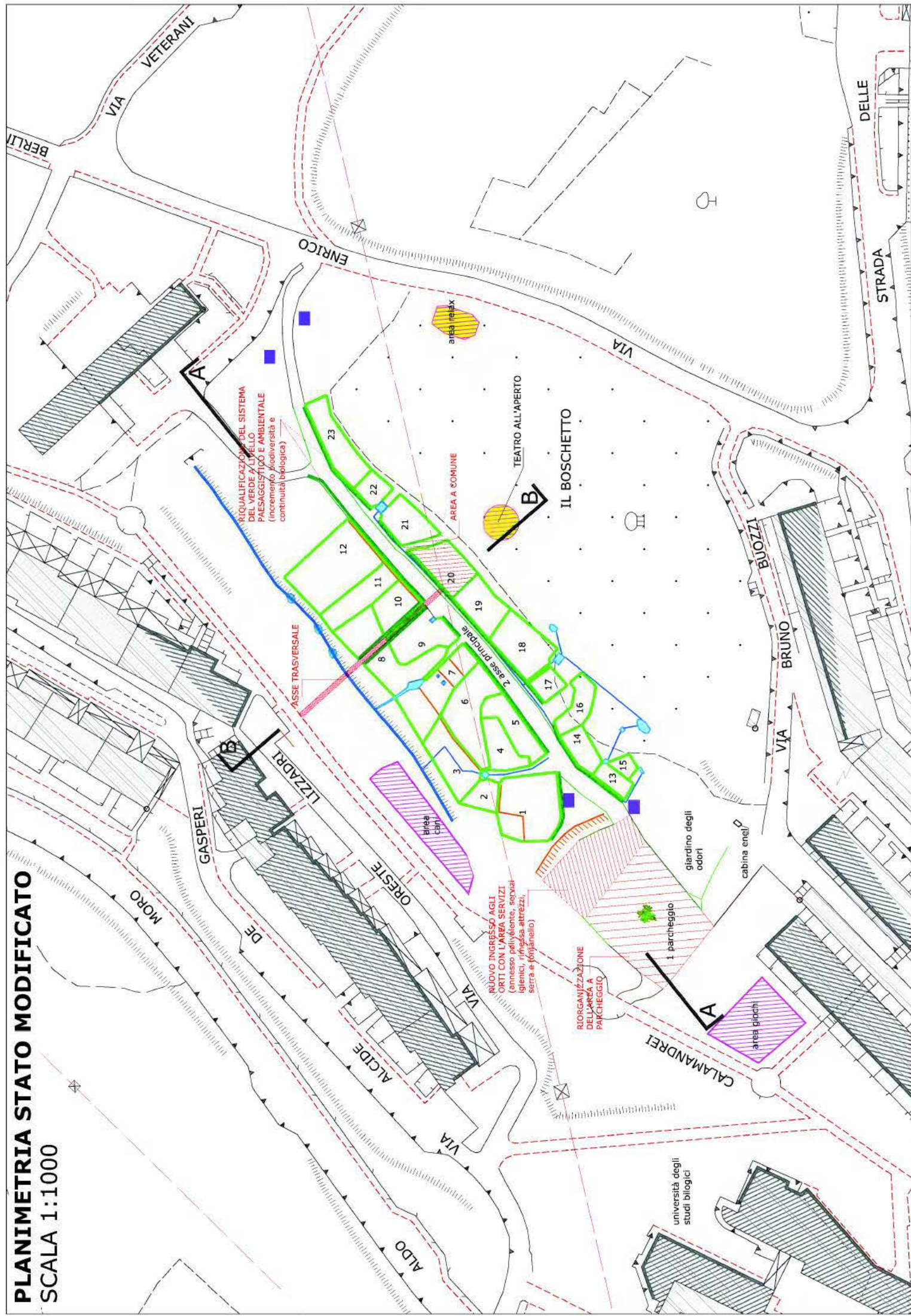
308.4



PLANIMETRIA STATO ATTUALE **SCALA 1:1000**



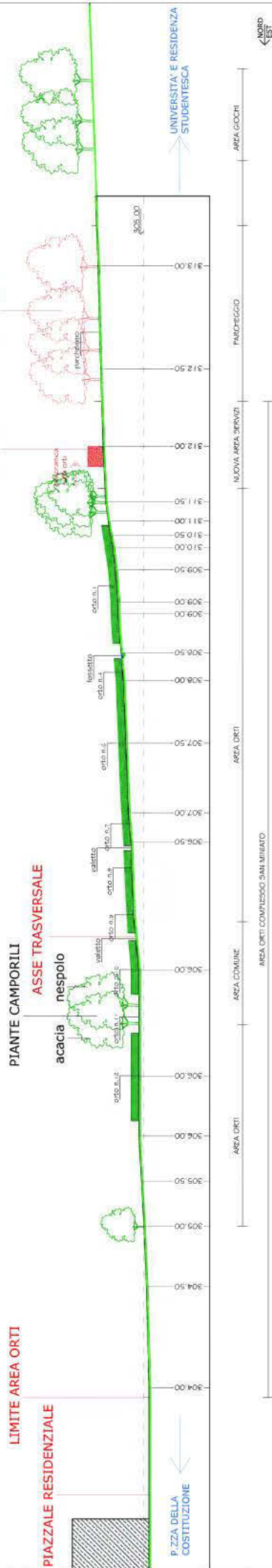
PLANIMETRIA STATO MODIFICATO
SCALA 1:1000



SEZIONI AMBIENTALI DELL'AREA DEGLI ORTI - PROPOSTA PROGETTUALE

SEZIONE AA

SCALA 1:500



SEZIONI AMBIENTALI DELL'AREA DEGLI ORTI - PROPOSTA PROGETTUALE

SEZIONE BB

SCALA 1:500

